

## **BERNIE SANDERS** I sondaggi ora lo premiano

# Il supereroe che vuol salvare i Dem dalla perfida Hillary

» GIAMPIERO GRAMAGLIA

**A**ll'apparenza fisica, Bernie Sanders non ha nulla di Superman: è un Clark Kent con gli occhiali come da copione, canuto e un po' avvizzito - ha 75 anni e si vedono tutti -. Ma se qualcuno ha bisogno d'aiuto, lui vola in suo soccorso: durante un comizio del New Hampshire, dove si vota martedì, un uomo sul palco s'accascia pesantemente al suolo, mentre il senatore parla del controllo delle armi (lui è contrario). Sanders sente il tonfo, si volta di scatto e lascia il podio avvicinandosi alla persona svenuta: chiama un dottore e riprende il discorso solo dopo essersi assicurato che l'uomo si stesse riprendendo. Il video ha dato un'altra spinta alla popolarità dell'ometto del Vermont che sfida 'la prima famiglia' d'America e l'apparato democratico. Non è la prima volta che accade in questa campagna. L'estate scorsa, a Las Vegas, la giornalista Andrea Mitchell rimase quasi schiacciata in u-

na calca di reporter, in occasione del primo dibattito fra gli aspiranti alla nomination democratica.

**LA DONNA** lanciò un grido d'aiuto e Sanders si materializzò accanto a lei per proteggerla. E, ancora, proprio durante quel dibattito, 'coprì le spalle' alla sua rivale Hillary Clinton: alla domanda che pareva un assist sullo scandalo delle mail spedite dall'account privato quando lei era segretaria di Stato, sbottò: "Basta con queste quisquillie, parliamo di cose che interessino gli americani", il lavoro e l'economia. Adesso, c'è il rischio che gli tocchi l'impresa più difficile: volare in soccorso dei democratici, lui che si definisce socialista e che si presenta spesso come indipendente, se la candidatura di Hillary continuasse a zoppiare. Bisogna non sprecare "il dono divino" - la definizione è del vice di Obama Joe Biden - di Donald Trump e Ted Cruz, due candidati così iper-conservatori e populistici da parere quasi delle macchiette, sempre che i re-

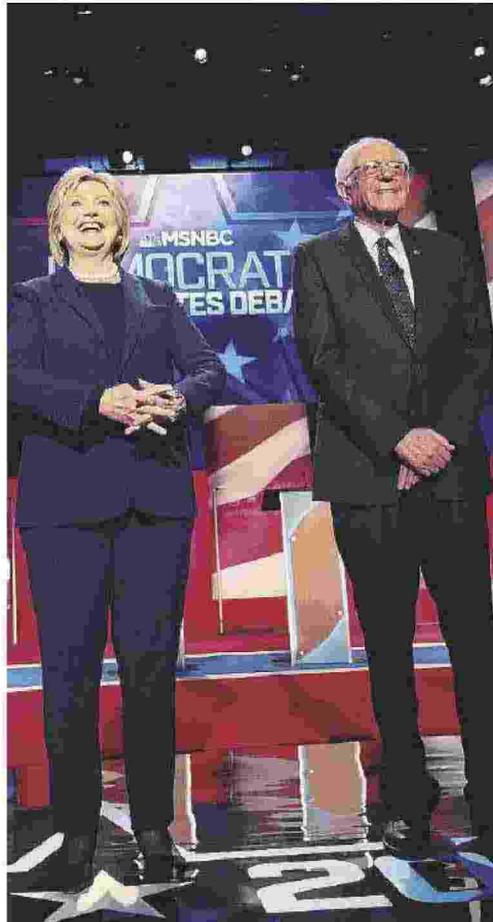
pubblicani non mandino in campo Marco Rubio, il senatore della Florida, meno personaggio, ma più temibile come avversario.

Battuto in Iowa da Cruz e già indebolito nei sondaggi, Trump ha ricevuto, oltre alla benedizione di Biden, due voti inattesi: l'ex presidente democratico Jimmy Carter e lo stesso Sanders auspicano che sia lui, e non Cruz, il candidato repubblicano. Ma solo perché sarebbe più facile batterlo.

**IN QUESTO** momento, Sanders ha praticamente raggiunto Hillary nei sondaggi nazionali (e resta saldamente in testa di 20 punti nel New Hampshire, dove però gioca in casa). Un rilevamento Reuters/Ipsos dà l'ex segretario di Stato un vantaggio di tre punti sul senatore (48% contro 45%), cioè il minimo mai registrato, che statisticamente equivale a un pareggio, considerato il margine d'errore molto elevato del sondaggio effettuato dopo le assemblee nello Iowa di lunedì scorso. A rafforzare la posizione di Sanders, partito senza

speranze di successo e ancora l'autunno scorso staccato di decine di punti a livello nazionale, c'è anche il rilevamento della Quinnipiac University, secondo cui Sanders oggi batterebbe Trump con 10 punti di margine e Cruz e Rubio con quattro, mentre Hillary batterebbe Trump di cinque punti, sarebbe pari con Cruz e addirittura perderebbe con Rubio di sette punti. Sono indicazioni che, sommate a un successo nel New Hampshire, potrebbero trasformare Sanders da Clark Kent in Superman. Anche se i dati sono volatili e vanno presi con le molle. Certo, questa è una fase che per Hillary gira tutto storto: l'inchiesta sui fondi alla Fondazione Clinton, i sussulti nello scandalo delle email, i risultati dello Iowa così così e i sondaggi non buoni. Persino la discesa in campo al suo fianco del marito ex presidente rischia di rivelarsi un boomerang: vecchie fiamme di 'Bill il donnaiolo', come Paula Jones, non perdono occasione per farsi un po' di pubblicità rinviando il passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Una poltrona per due**  
Hillary Clinton e Bernie Sanders, avversari fra i Democratici  
*Reuters*



**La scheda**

■ **DOPO**  
i caucus in Iowa, il 9 febbraio sarà il New Hampshire a esprimere le preferenze per scegliere fra Repubblicani e Democratici chi saranno i candidati alla Casa Bianca

.....

■ **IL SUPER TUESDAY**  
A seguire, l'1 marzo, ci sarà il Super Tuesday: si voterà in 14 Stati, tra cui Texas e Virginia. È spesso la tappa decisiva da cui emergono i candidati destinati a vincere la nomination

.....

